

Intervista ad Anna Vanzan autrice di "Le donne di Allah"



Le donne saudite "prigioniere"

L'elettorato femminile senza diritto di voto - Non possono guidare né muoversi liberamente senza un custode accompagnatore né parlare a un estraneo

di Maria Tatsos

Non possono guidare. Non possono viaggiare o lavorare senza il permesso del loro custode (padre, fratello o marito), che ha l'ultima parola anche in caso di matrimonio o divorzio. Non possono uscire a fare *shopping* con le amiche senza un accompagnatore maschio. E tanto meno possono sognarsi di rivolgere la parola a un uomo che non sia un consanguineo. Possono studiare, ma gli sbocchi professionali scarseggiano. È vietato persino fare la commessa o la cassiera. Benvenuti in questa Alcatraz delle donne che è l'Arabia Saudita. Una galera di lusso dove si può morire di noia nel confortevole salotto di casa guardando soap opera egiziane, in compagnia delle altre mogli (un marito non poligamo è una rarità).

Mentre il mondo arabo è scosso dal vento rivoluzionario, che per la prima volta ha portato in piazza da protagoniste anche le donne, nell'Arabia Saudita del re Abdallah bin Abdul Aziz Al Saud nulla si muove. E se lo fa, il passo è quello del gambero. Come denuncia Eman El Nafjan, la blogger che si firma Saudi Woman: "Il governo ha scoperto la macchina del tempo e la sta usando per riportare il Paese negli anni '80".

Soprattutto con le donne. A marzo - racconta Saudi Woman - in un convegno a Riyadh si è chiesto di incentivare le donne lavoratrici perché se ne stiano a casa e vadano in pensione dopo solo 15 anni.

Malgrado l'Arabia Saudita nel 2000 abbia ratificato la Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne, quest'anno le cit-

tadine saudite non potranno di nuovo votare, né essere votate. Nel regno saudita le prime elezioni della storia si sono tenute nel 2005. Allora il governo aveva giustificato l'esclusione delle donne con la scarsità dei documenti di identità. Quest'anno si torna alle urne per designare i membri di 219 consigli municipali, ma di candidare e far votare le donne non se ne parla.

Geniodonna ne ha discusso con l'islamologa e docente universitaria Anna Vanzan, autrice del saggio "Le donne di Allah" (edito da Bruno Mondadori).

Il mondo arabo è in fermento, ma l'Arabia Saudita rimane la roccaforte del conservatorismo. Perché?

Il conservatorismo saudita è legato e rafforzato dal ruolo di custodi dei luoghi sacri dell'Islam, che blocca ogni istanza di rinnova-